

prof. Girolamo De Michele
a.s. 2023/2024
classe 3M – Storia

Una scuola dove la vita si annoia insegna solo la barbarie
(Raoul Vaneigem, *Avviso agli studenti*)

Introduzione generale

Il mio scopo, nell'insegnamento delle materie, è favorire l'acquisizione da parte delle/gli studentə di un metodo critico che consenta di concretizzare percorsi di lettura e di ricerca personali. Per realizzare questo obiettivo dò, nella mia prassi didattica, particolare importanza all'individuazione delle strutture epistemiche di base delle materie, nella convinzione che il loro possesso possa essere messa a frutto anche e soprattutto da quegli studenti (i più, realisticamente) che non proseguiranno i loro studi nella direzione indicata dalla materia in questione, e che trarranno profitto, più che dall'assimilazione mnemonica delle nozioni, dalla maggiore elasticità resa possibile dal bagaglio di strumenti potenzialmente utilizzabili al di fuori del periodo scolastico.

L'insegnamento, all'interno del contesto scolastico, è per me un processo vivente, incentrato su un continuo flusso interattivo con l'alunnə, entro il quale hanno valore soltanto relativo gli elementi parziali di valutazione e apprendimento, mentre acquista senso compiuto soltanto il processo formativo considerato nella sua interezza. Resta quindi inteso che l'elemento valutativo, sia in senso docimologico che come espressione qualitativa di un giudizio, non può essere né il fine ultimo, né lo scopo principale dell'insegnamento. Per le stesse ragioni non considero la scuola come una struttura totalizzante che assorbe in sé, saturandole di senso, le esperienze dell'allievə: al centro del dialogo didattico e formativo pongo il processo formativo stesso, visto come una delle componenti della vita dell'allievə e della società attuale, e con altre componenti, se possibile, intrecciato.

Infine, l'insegnamento è condotto nella piena consapevolezza del carattere laico dell'insegnamento, e dunque refrattario a qualsivoglia velato o surrettizio tentativo di imporre l'esistenza di una *presunta* univoca "Verità" (con la V maiuscola), a partire dalla quale debbono essere valutate le altre conoscenze come (presunte) *verità parziali* o *pseudo-verità*. Assumo quindi con piena consapevolezza il carattere nichilistico, ossia relativistico della modernità, che considero un prezioso strumento didattico per la formazione di cittadino liberə e consapevolə, in grado di operare nella loro vita scelte consapevoli tra diversi valori e obiettivi.

Finalità dell'insegnamento

Sentinella, quanto resta della notte?
Isaia 21, 11

Intendo per finalità le competenze trasversali perseguite dalla mia didattica:

- Conseguire una formazione culturale il più possibile completa di tuttə le/gli studentə, non finalizzata ad alcun ambito specifico – quale ad esempio quello lavorativo – ma all'esercizio del pieno diritto alla cittadinanza, concepito come espansione delle potenzialità culturali, politiche e pratiche;
- Conseguire la consapevolezza delle differenti identità culturali, linguistiche, razziali, religiose, di genere e sessuate che definiscono le differenti soggettività tra loro irrelate.
- Attenzione alla contemporaneità intesa come meta-finalità generale della disciplina.

Le competenze «indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o

personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia» [Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, 6 settembre 2006].

Si sottolinea che le competenze trasversali richiedono conoscenze e abilità non riconducibili a un unico asse culturale, né tanto meno a una singola disciplina o materia scolastica. Al contrario, esse richiedono il concorso di conoscenze disciplinari diverse e di abilità di tipo diverso, relative alla comunicazione, all'interazione sociale, alla costruzione di progetti individuali sia nello studio che nella vita.

Per l'elenco analitico delle competenze europee e disciplinari si rimanda alla scheda di programmazione allegata.

Metodologia didattica

Il mio metodo proposto privilegia il confronto e la discussione alla classica lezione frontale. L'attività didattica svolta in classe costituisce la parte prevalente del lavoro complessivo, mentre quella svolta a casa è concepita come rielaborazione e riordino del lavoro svolto in classe: gli appunti sono quindi parte integrante del materiale di studio, con pari dignità rispetto al manuale, che resta comunque un indispensabile e ineludibile strumento di lavoro. Per questa ragione saper rintracciare un contenuto svolto all'interno del manuale in modo autonomo e corretto è una capacità che le/gli studenti devono maturare all'interno del percorso scolastico. Le lezioni si potranno avvalere di supporti informatici, documenti filmici e altro materiale, procurato dal docente, che è parte integrante della lezione.

Modalità di verifica

Le verifiche sono divise in verifiche orali, costituite da discussioni comuni degli argomenti svolti, e verifiche scritte. Le verifiche sono effettuate alla conclusione delle unità didattiche. Nel corso della lezione l'attenzione alla spiegazione, e soprattutto le capacità di immediata rielaborazione critica sono valutate attraverso il dialogo didattico, e riportate sul registro se degne di nota.

Strumenti compensativi e dispensativi saranno posti in essere, in accordo col Consiglio di Classe, ove richiesti da particolari situazioni di apprendimento.

In allegato al presente documento si allegano i criteri analitici di valutazione.

In relazione alla verifica delle competenze, si assume (come largamente attestato dalla dottrina specialistica) che una competenza in quanto tale non è osservabile. Sono osservabili i comportamenti messi in atto in determinate situazioni per affrontare e possibilmente risolvere i problemi che in esse si presentano. Sono rilevabili, cioè, le "prestazioni" che possono essere riferite ad una competenza o – se si vuole – che ci dicono che si è in presenza dell'esercizio di una competenza. È a partire dalla rilevazione di queste prestazioni che è possibile valutare una competenza.

Linee generali e competenze della disciplina

Al termine del percorso liceale lo studente dovrà conoscere i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa e dell'Italia, dall'antichità ai giorni nostri, nel quadro della storia globale del mondo; usare in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative proprie della disciplina; leggere e valutare le diverse fonti; guardare alla storia come a una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto fra una varietà di prospettive e interpretazioni, le radici del presente.

Il punto di partenza sarà la sottolineatura della dimensione temporale di ogni evento e la capacità di collocarlo nella giusta successione cronologica, in quanto insegnare storia è proporre lo svolgimento di eventi correlati fra loro secondo il tempo. D'altro canto esiste anche la dimensione dello spazio: la storia comporta infatti una dimensione geografica; e la geografia umana, a sua volta,

necessita di coordinate temporali. Le due dimensioni spazio-temporali devono far parte integrante dell'apprendimento della disciplina.

Avvalendosi del lessico di base della disciplina, lo studente dovrà rielaborare ed esporre i temi trattati in modo articolato e attento alle loro relazioni, coglie gli elementi di affinità-continuità e diversità- discontinuità fra civiltà diverse, orientarsi sui concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale.

Uno spazio adeguato potrà essere riservato, ove possibile, ad attività che portino a valutare diversi tipi di fonti, a leggere documenti storici o confrontare diverse tesi interpretative. Lo studente maturerà inoltre un metodo di studio conforme all'oggetto indagato, che lo metta in grado di sintetizzare e schematizzare un testo espositivo di natura storica, cogliendo i nodi salienti dell'interpretazione, dell'esposizione e i significati specifici del lessico disciplinare.

Situazione della classe

In tutte le mie classi, quindi anche in questa, mi ripropongo di far osservare alcune regole inderogabili:

- a. All'inizio delle mie lezioni le/gli studenti dovranno depositare il cellulare su un banco vuoto, dove l'apparecchio rimarrà fino al termine della lezione;
- b. Per lo svolgimento delle verifiche scritte le/gli studenti dovranno osservare un apposito disciplinare, che è stato loro inviato via Classroom;
- c. All'inizio di ogni lezione mi riservo di verificare, con voto, il contenuto della lezione precedente a uno studente; la scelta dello studente avverrà per sorteggio;
- d. Non si effettueranno interrogazioni programmate e, di norma, non si accetteranno volontari per le verifiche orali.

La classe si mostra disponibile al lavoro quotidiano e interessata alla disciplina; un più articolato giudizio che non sia la mera trasposizione delle prime misurazioni numeriche sarà possibile con lo svolgersi del programma e dell'interazione didattica.

Allegato 1

Programmi

Periodo	Competenze europee	Competenze disciplinari	Contenuti fondamentali
Secondo biennio / primo anno	Comunicazione nella madrelingua e in eventuali altre lingue o codici linguistici	Espressione corretta sul piano sintattico e grammaticale, utilizzo del lessico specifico della materia	La nascita dell'Islam e la divisione del Mediterraneo; l'Europa nei secoli XI-XII (cenni sintetici)
	Imparare a imparare Avviare la valutazione di diversi tipi di fonti storiche e il confronto fra diverse tesi interpretative	Avviare la valutazione di diversi tipi di fonti storiche e il confronto fra diverse tesi interpretative	La formazione delle monarchie nazionali e delle autonomie comunali in Italia Francesco d'Assisi e il francescanesimo delle origini La crisi del Trecento
	Competenze sociali e civiche	Comprensione della diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica e sincronica	Esplorazioni, scoperte e colonizzazioni La Riforma e la fine della unità religiosa in Europa
	Consapevolezza dei valori etici nel pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi (spirito di iniziativa)	Impostare la capacità di prendere decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello generale partecipare in modo attivo alla vita della scuola	L'Inghilterra elisabettiana Le guerre di religione in Francia La nascita della Repubblica delle Provincie Unite L'andamento dell'economia europea nell'età moderna
	Consapevolezza ed espressione culturale	Impostare la rielaborazione ed esposizione dei temi acquisiti in modo articolato	La Guerra dei Trent'anni

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione esprime un triplice ordine di valutazioni: preparazione, competenze espressive (trasversali alle discipline), competenze critiche.

Indicativamente, si allega la seguente tabella come riferimento orientativo e non-rigido:

	preparazione	competenze espressive	competenze critiche
da buono a ottimo (da 8 a 10)	Espone senza errori; evidenzia una conoscenza precisa e puntuale del programma in esame. Dimostra una solida preparazione, con riferimenti adeguati e opportuni agli argomenti pregressi.	Si esprime in modo adeguato e maturo, senza pecche sintattiche e grammaticali; utilizza un lessico ricco e talvolta ricercato, nel quale è prevalente il lessico specifico della materia.	Dimostra autonomia nel giudizio e nell'esposizione: è in grado di sostenere discussioni talvolta approfondite. Sa operare collegamenti pluridisciplinari.
Da sufficiente a più che discreto (da 6 a 7.5)	Espone in modo prevalentemente esatto, senza lacune argomentative o tematiche gravi, con qualche riferimento ai programmi pregressi.	Si esprime in un italiano lineare e corretto, con un adeguato utilizzo dei principali termini specifici della materia.	Coglie in modo non approfondito le implicazioni tematiche degli argomenti e, se guidato, è in grado di impostare confronti e giudizi.
Non Sufficiente (meno di 6)	Espone in modo lacunoso, con errori e inesattezze sull'argomento del giorno e nei riferimenti agli argomenti pregressi.	Si esprime in un italiano impreciso o stentato, con lacune sintattiche e grammaticali. Uso impreciso dei termini specifici.	Non si dimostra in grado di valutare gli argomenti in esame, né dimostra di comprendere la differenza tra diversi nuclei tematici.

Ferrara, 5 novembre 2023

